

insomma quei riguardi che stimerà opportuni. La Commissione delle petizioni non volle poi emettere un apposito giudizio sovra cosiffatta materia, a motivo che credette ciò fosse piuttosto di competenza di quella che si occupa della legge sull'insegnamento secondario.

Per queste considerazioni io credo che il deputato Chiò non avrà difficoltà che questa petizione sia trasmessa alla Commissione di cui si è fatto cenno soltanto onde vi abbia quei riguardi che stimerà possa essa meritare.

CHIÒ. Io mi associo all'idea che ha espressa testè l'onorevole signor relatore.

CADORNA. Non mi farò ad esaminare se il programma adottato pei collegi nazionali contenga un soverchio numero di materie; dirò soltanto che non sarei a questo riguardo d'accordo coll'onorevole deputato Chiò.

La petizione di cui poc'anzi si è parlato mi pare che, accennando ad un fatto particolare, contenga una questione di principio, vale a dire, se l'insegnamento secondario non debba essere stabilito in modo tale che si adatti alle circostanze del luogo in cui è istituito. Credo che uno dei principii essenziali da adottarsi in tutti i rami d'insegnamento sia che lo si adatti alle località, acciocchè esso soddisfi ai bisogni di coloro cui s'intende di provvedere.

La petizione che ha per iscopo di far istabilire lo studio della lingua spagnuola nel luogo nella medesima indicato accenna ad un bisogno speciale di quella località. Io non conosco se questo bisogno esista, nè posso dire se sia o non utile lo stabilire l'insegnamento della lingua spagnuola nel suddetto luogo; ma dico che l'insegnamento dovendo adattarsi e piegarsi alle località, la petizione in discussione si deve trasmettere al Ministero, affinchè vegga se sia il caso di applicare nel senso della petizione questo principio che è della massima importanza.

CHIÒ. Ritenute le ultime spiegazioni date dal signor relatore, ho già dichiarato che mi associava volentieri alle sue conclusioni; ma non voglio però lasciare senza risposta il rimprovero in nessun modo meritato fattomi dall'onorevole deputato Cadorna, che cioè io trovi difettoso l'attuale programma de' nostri collegi nazionali.

Ho notato, astrattamente parlando, che i programmi recenti introdotti nei diversi collegi d'Europa peccano generalmente di questo vizio, di comprendere cioè troppe materie. Ma sono ben lungi dall'affermare che pechino del medesimo difetto i collegi nazionali del Piemonte. Mi approfitto di quest'occasione per dire che faccio piena adesione al loro programma savamente ideato, e che faccio voti perchè la nazione, stimando meglio l'importanza di questi collegi loro affidi volentosa i suoi figli, sicura che non avrà che a congratularsi della felice educazione data ai medesimi.

CADORNA. Domando la parola solo per dire che non ho fatto un rimprovero all'onorevole deputato Chiò, avendo io detto soltanto che non era d'accordo col giudizio da esso dato sui programmi dell'istruzione secondaria.

Ho piacere che egli sia del mio avviso relativamente ai programmi dei nostri collegi nazionali, e che ciò che egli ha detto si debba riferire ai programmi di altre scuole in Europa.

(Messe ai voti, la Camera approva le conclusioni della Commissione.)

PATEBI, relatore. Petizione 1955. Il professore Conterno Giulio, premessa la narrativa di alcuni inconvenienti derivanti da disposizioni contenute nel progetto di legge relativo all'istruzione secondaria, ed in ispecie quello che ne siegue dacchè non si stabilisce che quando taluno è accusato sia udito nelle sue difese ed abbia mezzo legale per dimostrare la fal-

sità delle accuse, chiede acciò si diano in proposito opportuni provvedimenti.

La Commissione, ritenuto che non sarebbero destituite di fondamento le osservazioni fatte dal petizionario; che se interessa che non rimangano all'insegnamento coloro che per ingiuste ragioni non siano degni di sì importanti uffizi, interessa pure che non si privino del loro impiego i funzionari, se non quando gravi e possenti motivi il richieggono, conchiuse per l'invio di questa petizione alla Commissione incaricata della disamina del progetto di legge sull'istruzione secondaria.

(La Camera approva.)

Petizione 1906. Foa Camillo fa istanza onde le scuole di economia politica, di diritto costituzionale, e quelle altre che vengano istituite a pubblica istruzione sieno, come quelle di meccanica e chimica applicate alle arti, fatte di sera per maggior comodo di quelli che le vogliono frequentare.

La Commissione, sebbene non possa a meno di riconoscere utile sieno fissate le dette scuole ad ore che sieno comode a coloro che vi debbano o vogliano intervenire, tuttavia, fatto riflesso che le persone le quali sogliono intervenire senza grave loro incomodo ponno frequentarle a quelle ore che sono in oggi stabilite, che se egli è utile che gli artigiani e generalmente i cittadini tutti abbiano nozioni d'economia politica e di diritto costituzionale, poco però potrebbero profittare di tali scuole coloro che digiuni fossero di cognizioni economiche e legislative, onde hassi piuttosto a desiderare che altre scuole si aprano nelle quali s'insegnino gli elementi delle anzidette materie, in guisa che possa essere tale insegnamento più proficuo per coloro che non fecero studi preventivi, mentre fa voti acciò si provveda in proposito delle accennate scuole, vi propone però sulla petizione l'ordine del giorno.

(La Camera approva.)

Petizione 1807. Berti Dionisio, premesse alcune poco convenienti ed ingiuriose parole, che io non credo dovere di riferire alla Camera, chiede sieno destinati nuovi professori al collegio nazionale di Voghera.

Domanda inoltre sia ristabilita la Compagnia di Gesù e sieno restituiti i beni che possedeva. (Ilarità)

La Commissione, altamente riprovando, come evidentemente calunniose, le accuse lanciate verso persone degne della confidenza in esse riposta; d'altro canto ravvisando la domanda del signor Berti contraria alla legge d'espulsione della Compagnia di Gesù, legge che lungi di doversi abrogare per ogni verso crede conveniente ed utile allo Stato si mantenga nella sua piena osservanza, vi propone sulla riferita petizione l'ordine del giorno.

(La Camera approva.)

Petizione 1715. Questa petizione fu presentata dal signor Moglia Maurizio, studente del secondo anno di filosofia.

Essendo nato il dubbio se il petizionario già fosse maggiore d'età si credette doversi prendere informazioni in proposito, in seguito alle quali essendole risultato che l'esponente non ha ancora compiuto l'età d'anni 19 per essere nato il 4 agosto 1851, la Commissione, ritenuto il disposto dell'articolo 57 dello Statuto, senza riferirne il contenuto, vi propone l'ordine del giorno.

(La Camera approva.)

PROGETTO DI LEGGE SULLA BANCA NAZIONALE.

NIGRA, ministro delle finanze, presenta il progetto di legge per l'istituzione della Banca nazionale. (Vedi vol. Documenti, pag. 491.)